



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA VERONA

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2022

approvata dal Consiglio con deliberazione n. 10 del 28 ottobre 2021

PREMESSA

La Relazione Previsionale e Programmatica, approvata dal Consiglio come disposto dall'art.5 del D.P.R. 254/2005 "*Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio*", è il documento che, con carattere generale, aggiorna annualmente i programmi di intervento attraverso i quali dare attuazione agli indirizzi strategici espressi nel Programma Pluriennale.

La relazione, quale prima articolazione di ogni annualità del ciclo di gestione della performance, è strumentale a valorizzare il legame e la coerenza di contenuti tra i vari documenti di indirizzo programmatico e quelli di pianificazione economico-finanziaria, operativa e gestionale, tracciando le linee di indirizzo generale per la successiva predisposizione del Bilancio di previsione e del Piano della Performance.

Nello specifico, questa Relazione per l'anno 2022 si colloca a metà percorso nell'arco di riferimento temporale del Programma Pluriennale 2020-2024, adottato dal Consiglio camerale dal Consiglio camerale con deliberazione n. 18 del 24 ottobre 2019, ma successivamente aggiornato con deliberazione n. 7 del 18 giugno 2020 al fine di rinforzare i programmi operativi della Camera di commercio con specifiche misure correttive, per meglio fronteggiare le mutate condizioni d'insieme dopo l'insorgere della pandemia da Covid-19, in particolare approvando il piano pluriennale 2020-2022 denominato "Ri.Ver. Riparti Verona".

Nel prossimo anno si porterà quindi a completamento l'insieme di azioni ed interventi aggiuntivi ideati dall'Ente per il supporto alle imprese e al territorio veronese nella fase post-emergenziale, ma, al contempo, si concluderà anche il triennio di riferimento per la realizzazione degli interventi previsti per le cinque linee progettuali strategiche in materia di digitalizzazione, formazione e lavoro, valorizzazione e sviluppo del turismo, internazionalizzazione e

prevenzione delle crisi d'impresa, ambiti di attività particolarmente importanti per lo sviluppo e la competitività del sistema delle imprese.

Oltre che per definire dunque l'aggiornamento dei programmi di azione e degli interventi del prossimo anno, la presente Relazione offre anche l'opportunità per fare il punto sullo stato di realizzazione dei progetti avviati, tenuto conto anche delle esigenze, opinioni e valutazioni espresse dal mondo imprenditoriale e da tutti gli *stakeholder* camerali. In quest'ottica, i risultati dell'annuale indagine di *customer satisfaction* condotta dall'Ente rappresentano un'ampia e attiva forma di collaborazione e partecipazione alla programmazione da parte dei principali destinatari delle attività e dei servizi erogati, strumentale a fornire un più mirato ed attento supporto al sistema economico e al territorio.

Secondo uno schema ormai consolidato, la Relazione si struttura in una prima sezione di analisi del contesto socio-economico di riferimento, seguita dalla descrizione delle linee di azione e completata dal quadro delle risorse economiche.

Sotto l'aspetto metodologico, riprendendo i temi di fondo della strategia delineati nel Programma Pluriennale 2020-2024, le linee operative annuali sono esposte secondo l'ordinamento di *albero della performance*, utilizzato anche nel Piano triennale della performance.



IL CONTESTO DI RIFERIMENTO



Lo scenario economico

Il contesto economico globale ha registrato in questa prima parte del 2021 una **decisa ripresa** dell'attività e degli scambi commerciali, favorita dai rapidi progressi delle campagne di vaccinazione contro il Covid-19 che hanno permesso una graduale attenuazione delle misure di distanziamento sociale, specie nelle aree con le maggiori quote di popolazione vaccinata, come Stati Uniti, Regno Unito ed Unione europea.

Nelle proiezioni formulate dalle principali istituzioni economiche, proprio l'accesso ai **vaccini** sembra essere il vero **differenziale** per la ripresa e lo sviluppo economico, generando una suddivisione in due blocchi: da una parte quei Paesi che possono aspettarsi un'ulteriore normalizzazione dell'attività entro la fine dell'anno (generalmente tutte le economie avanzate), dall'altra le economie ancora frenate e penalizzate da alti livelli di contagi e decessi.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale le stime tendenziali per l'intero anno¹ prevedono una crescita globale media vicina al 6% (con un +5,6% per le economie avanzate e un +6,3% dei paesi emergenti e delle economie in via di sviluppo), cui farà seguito un più contenuto incremento, del 4,9%, per il 2022.



Nei Paesi dell'Eurozona, le previsioni del FMI stimano una crescita annuale 2021 del 4,6% e del 4,3% per il 2022; leggermente migliori le stime della Commissione Europea che prevedono un +4,8% per l'anno in corso e un +4,5% per il 2022.

Nelle più recenti analisi diffuse da Eurostat², si è registrato un forte **balzo congiunturale del PIL** nel secondo trimestre del 2021, che è salito del

¹ IFM, World Economic Outlook, aggiornamento luglio 2021

² Eurostat, Euroindicators n.94/2021, 17 agosto 2021

2% nell'area Euro e dell'1,9% nella UE-27, dopo le leggere contrazioni del primo trimestre. Per il Commissario europeo per l'economia, Paolo Gentiloni, si tratta di una **ripresa sopra le attese**, trainata dalle buone performance di Italia e Spagna.



Per l'**Italia**, in particolare, il secondo trimestre del 2021 ha visto un incremento congiunturale di PIL pari al **+2,7%**, **maggiore** dell'incremento registrato in Germania e Francia (pari, rispettivamente, a +1,5% e 0,9%). Secondo ISTAT³ la variazione acquisita per il 2021 è del 4,7%, con un ulteriore incremento del 4,4% atteso per il prossimo 2022.

La ripresa degli scambi commerciali ha dato buoni risultati sul fronte dell'**export**: nei primi sette mesi del 2021 il valore delle esportazioni italiane ha **registrato un incremento** del 22,8% rispetto al periodo gennaio-luglio 2020 (+23,9% verso i Paesi UE, leggermente minore l'incremento di +21,6% verso i Paesi extra UE).

La crescita economica italiana ha determinato un **miglioramento** anche del **mercato del lavoro**, con un aumento significativo nel secondo trimestre delle ore lavorate e delle unità di lavoro. I dati di luglio segnalati da ISTAT indicano un livello dei lavoratori dipendenti superiore a quello pre-Covid di febbraio 2020 (+29.000 unità), sebbene il totale degli occupati sia comunque inferiore di 265mila unità, con un tasso di occupazione pari al 58,4% (era del 59,2% alla fine del 2019).

Più ottimistiche, infine, le previsioni macroeconomiche italiane formulate dalla Banca d'Italia⁴, secondo la quale l'incremento di PIL italiano registrato nel secondo trimestre potrebbe confermarsi per la restante parte del 2021, con un valore tendenziale a fine anno vicino al 5%, seguito da valori elevati anche per il

³ ISTAT, Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana, n.8, agosto 2021

⁴ Banca d'Italia, Bollettino economico, n.3/21, luglio 2021

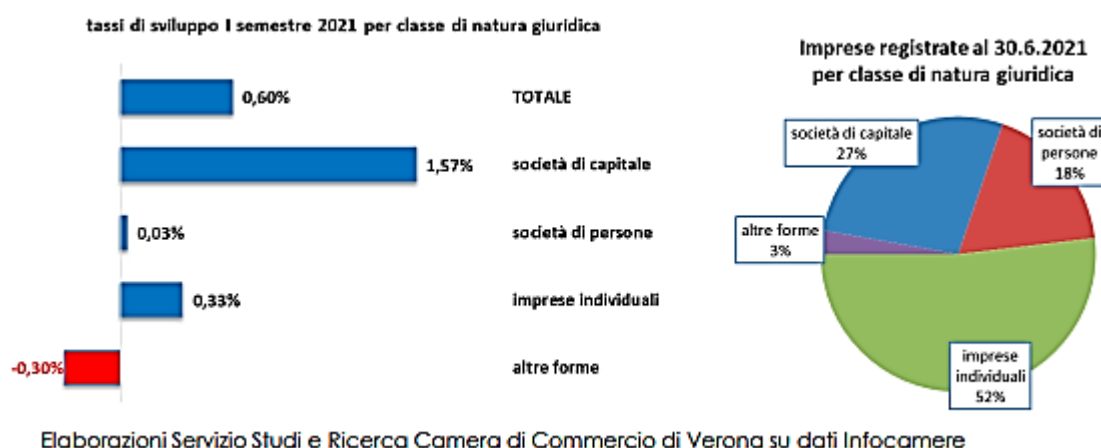
prossimo biennio (4,4% nel 2022 e 2,3% nel 2023). Tale **quadro positivo** si basa sull'ipotesi che, sostenuto dalle campagne di vaccinazione, prosegua un miglioramento del quadro sanitario nazionale e globale determinando quindi sempre minori restrizioni alla mobilità, a beneficio della ripresa della domanda, dei consumi e degli investimenti. Su questo scenario, inoltre, è atteso un considerevole impulso da parte delle **misure di sostegno e rilancio** previste nel PNRR, particolarmente se in ampia misura concentrate sugli **investimenti pubblici**, per l'effetto moltiplicatore che essi possono generare.



Il contesto socio-economico veronese

1. Le dinamiche imprenditoriali

Al 30 giugno 2021 il Registro delle Imprese di Verona conta **96.663** imprese registrate, di cui 86.450 attive, mentre le **localizzazioni** (ossia le sedi d'impresa e le unità locali) portano il totale delle posizioni registrate a **117.737**. Il saldo semestrale tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio è positivo, con un **incremento di 573 imprese**, segnando un tasso di sviluppo di + 0,6%, in deciso **recupero** rispetto all'analogo periodo del 2020, che registrava una diminuzione di 212 unità e quindi un tasso di sviluppo semestrale pari a - 0,22%.



Nel complesso si sono registrate 3.070 iscrizioni a fronte di 2.497 cancellazioni, mostrando che, seppure costituito da una ampia percentuale di imprese individuali (che incidono per il 52% sulla consistenza totale) il tessuto imprenditoriale veronese si sta **rafforzando** puntando a forme giuridiche più strutturate: le **società di capitale** registrano un tasso di sviluppo dell'1,57%, quasi cinque volte maggiore del tasso di sviluppo delle imprese individuali.

A livello settoriale, il confronto tra lo stock di imprese al 30 giugno 2021 e quello al 31 dicembre 2020 mette in evidenza variazioni positive per **quasi**

tutti i settori (in primis i servizi e le costruzioni), con un leggero calo nel numero di imprese industriali e del commercio:

Provincia di Verona. Stock al 30.6.2021, saldo e var. % semestrale nei principali settori			
Settore	Stock imprese registrate al 30.6.2021	var. ass. semestrale	var. % semestrale
Agricoltura	15.346	12	0,08%
Industria	9.629	-40	-0,41%
Costruzioni	14.306	121	0,85%
Commercio	19.723	-26	-0,13%
Alloggio e ristorazione	7.239	46	0,64%
Servizi	26.767	381	1,44%

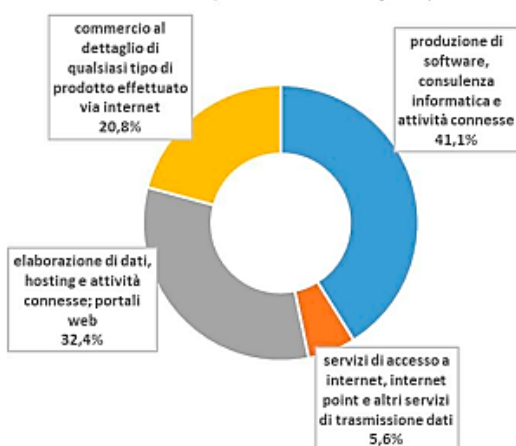
Elaborazioni Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Infocamere

Focus sul settore digitale: imprese, investimenti e competenze

Alla fine del secondo trimestre 2021 le imprese veronesi attive nel settore digitale sono **2.045**, che sommate alle unità locali raggiungono un totale di 2.529 localizzazioni le quali occupano, complessivamente, circa **8.000 addetti**. Con tali valori, Verona risulta la sedicesima provincia a livello nazionale, e terza nel Veneto, per numero di imprese digitali.

Nell'ultimo anno il settore ha mostrato un dinamico trend di crescita, con +137 imprese registrate, pari ad una variazione su base annua del 7,2%, in linea con il dato nazionale di +7,4% e superiore alla variazione regionale, pari a +6,5%.

Provincia di Verona. Imprese del settore digitale per attività



Fonte: Infocamere

Il 41,1% delle imprese del settore si occupa di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (841 imprese), il 32,4% di elaborazione di dati, hosting e portali web (663), il 20,8% di commercio al dettaglio effettuato via internet (426), il 5,6% di servizi di accesso a internet, internet point e altri servizi di trasmissione dati (115).

Nel periodo compreso tra il 2016 e il 2021, la composizione percentuale delle singole attività risulta modificata: a fronte di una diminuzione del «peso» di settori come quello dei servizi di accesso a internet e di elaborazione dei dati, si evidenzia un aumento di quasi otto punti percentuali (da 13,1% a 20,8%) della quota rappresentata dalle imprese di e-commerce.

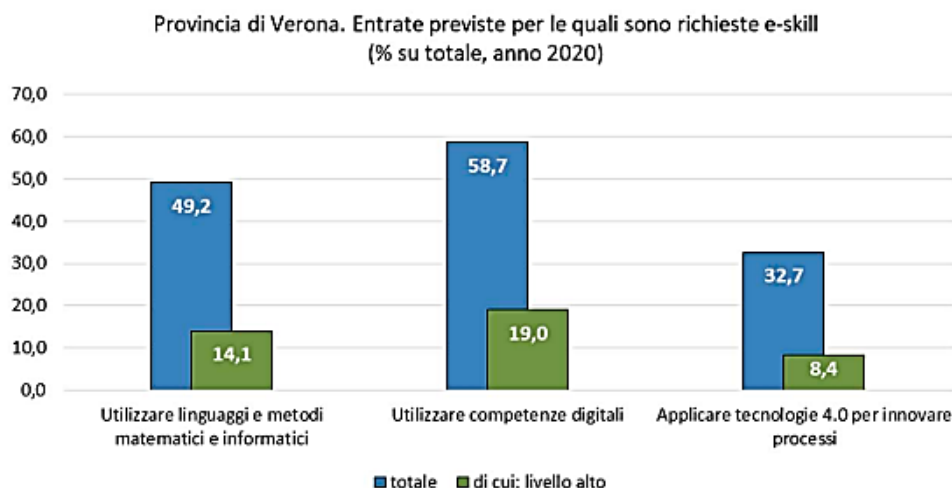
Le imprese che hanno come attività prevalente il “commercio al dettaglio di prodotti effettuato via Internet” sono quelle che, numericamente, registrano la variazione maggiore: nell’ultimo anno si conta un incremento di 95 posizioni, con un tasso di crescita del 28,7%; ancora maggiori gli scostamenti nell’arco dell’ultimo quinquennio, che registra valori quasi raddoppiati:

Provincia di Verona				
Imprese del commercio al dettaglio via internet e "tradizionale"				
Settore	30 giu 2016	30 giu 2021	var. ass.	var. % media annua
Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet	222	426	204	18,4
Commercio al dettaglio (*)	9.300	8.383	-917	-2,0
(*) escluso e-commerce				

Fonte: Infocamere

Gli investimenti in innovazione digitale, che costituiscono un elemento imprescindibile per il miglioramento della competitività delle imprese, si possono rivelare un vero valore aggiunto nei periodi di crisi. La recente crisi pandemica e sanitaria ha dato una **forte accelerazione agli investimenti** in trasformazione digitale delle imprese veronesi: dai recenti dati dell’indagine Excelsior di Unioncamere-ANPAL è emerso che, nel 2020, il 71,4% delle imprese intervistate ha effettuato investimenti in almeno uno degli ambiti della trasformazione digitale (tecnologie innovative, modelli organizzativi o modelli di business) contro il 58,4% delle imprese nel periodo compreso tra il 2015 e il 2019.

Sempre dall’indagine Excelsior, si ricava anche l’importante segnale che, nei programmi occupazionali delle imprese intervistate, sono richieste e valutate **competenze e abilità digitali**, indipendentemente dall’ambito. Le nuove tecnologie e la digitalizzazione interessano l’intero settore produttivo e le abilità digitali, spesso chiamate *e-skill*, non sono richieste solo per funzionalità tecniche (IT, progettazione, ricerca e sviluppo), ma anche nelle aree amministrativa, risorse umane e servizi generali).



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

2. Occupazione e mercato del lavoro

Le analisi sul mercato del lavoro veneto, elaborate dall'ente regionale Veneto Lavoro⁵ in riferimento alle posizioni di lavoro dipendente del primo semestre 2021, rilevano un **saldo positivo** tra assunzioni e cessazioni pari a **+73.400 unità**, decisamente migliore rispetto ai valori del 2020, anche se minore del valore del primo semestre 2019, quindi in periodo pre-Covid, quando si registrarono saldi superiori alle 80.000 unità.

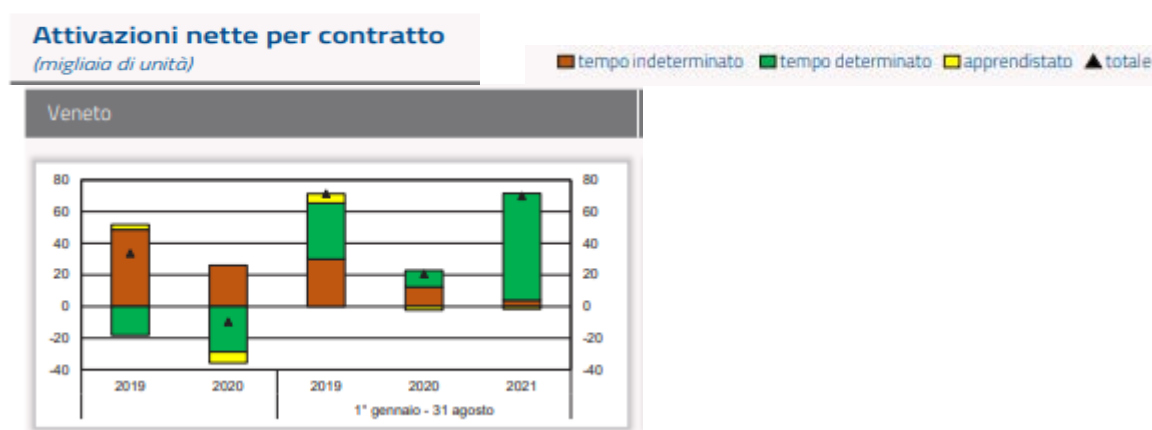
Tale dinamica sembra sostenuta dalla **ripresa delle attività turistiche**, che proprio a partire da aprile-giugno 2021 hanno recuperato i ritardi dei mesi precedenti, quando le riaperture erano ancora rallentate dall'andamento dell'epidemia. I dati, distinti per trimestri, evidenziano infatti che ben il 73% del saldo semestrale è da imputare al solo secondo trimestre (+53.300 posizioni contro le 20.100 del periodo gennaio-marzo 2021).

A livello territoriale, l'andamento occupazionale delle sette province venete dà ancora più evidenza della rilevanza economica del settore turismo e del suo indotto sull'economia veneta: seppure tutte registrino saldi positivi,

⁵ Il Sestante, Osservatorio Mercato del lavoro n.2/21, giugno 2021 e n.3/21, agosto 2021

spiccano però i valori di **Venezia** e **Verona**, le due città con la maggiore attrattività turistica, (rispettivamente a +28.000 e +20.000 posti di lavoro dipendente), ben superiori ai valori di Vicenza (+6.600), di Treviso (+5.800), di Padova (+5.700), di Rovigo (+3.800) ed infine di Belluno (+3.500).

Se dal punto di vista quantitativo l'occupazione si mostra quindi in ripresa verso i livelli pre-emergenza, sotto **l'aspetto qualitativo** si notano però differenze rilevanti, come segnalato anche da studi della Banca d'Italia⁶, la cui analisi a livello regionale evidenzia che una netta prevalenza dei posti di lavoro creati nel 2021 è stata attivata con contratti a termine:



Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati Ministero del lavoro e politiche sociali

3. Verona e i mercati internazionali

In **decisa ripresa** anche il valore delle esportazioni: nel primo semestre dell'anno, con un valore di quasi 6,5 miliardi di euro, l'export veronese ha non solo ampiamente recuperato quanto perso nel 2020, ma ha anche **superato i livelli pre-Covid**. La variazione sul periodo gennaio-giugno 2019 è pari al +10,2%, crescita più che doppia rispetto al dato regionale (+5,0%) e nazionale (+4,1%).

⁶ Banca d'Italia, Il mercato del lavoro: dati e analisi, n.5 – settembre 2021

Veneto. Interscambio commerciale per provincia (valori in euro)
(graduatoria per valore export 2021)

Pos. PROVINCE	gen-giu 2020 provvisorio		gen-giu 2021 provvisorio		Var. %		Peso % 2020	
	import	export	import	export	import	export	import	export
1 Vicenza	3.922.090.409	7.788.512.180	5.009.968.212	9.888.151.202	27,7	27,0	19,6	29,0
2 Treviso	3.030.009.221	5.564.349.248	3.679.714.154	6.947.131.554	21,4	24,9	14,4	20,4
3 Verona	6.427.204.873	5.177.761.039	8.531.365.196	6.462.515.024	32,7	24,8	33,5	19,0
4 Padova	3.078.484.419	4.292.522.763	3.825.014.438	5.464.796.110	24,2	27,3	15,0	16,0
5 Venezia	2.040.383.570	2.105.689.593	2.734.294.403	2.419.776.911	34,0	14,9	10,7	7,1
6 Belluno	400.252.030	1.449.448.196	461.887.838	2.091.945.353	15,4	44,3	1,8	6,1
7 Rovigo	1.182.345.933	1.158.872.254	1.258.222.866	820.576.498	6,4	-29,2	4,9	2,4
VENETO	20.080.770.455	27.537.155.273	25.500.467.107	34.094.892.652	27,0	23,8	100,0	100,0
ITALIA	178.436.680.258	201.378.568.279	221.398.130.599	250.099.189.343	24,1	24,2		

Elaborazioni Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Istat

L'analisi settoriale dei valori dell'export veronese dimostra inoltre che la ripresa si registra in **tutto il comparto** produttivo, e non solo sui valori dell'anno precedente, ma anche in confronto alla situazione pre-Covid, come evidenziato dal seguente prospetto che pone a confronto le due annualità:

La top ten dell'export di Verona nel I semestre

Prodotti	gen-giu 2019	gen-giu 2020	gen-giu 2021	gen-giu 2021/2020	gen-giu 2021/2019
				Var. %	Var. %
Macchinari	1.147.855.673	959.507.076	1.196.410.936	24,7	4,2
Alimentari	824.313.552	858.788.701	915.741.420	6,6	11,1
Tessile/Abbigliamento	552.659.827	494.351.620	690.722.334	39,7	25
Bevande	496.706.160	478.652.114	527.286.407	10,2	6,2
Ortofrutta	281.679.661	291.781.871	313.026.730	7,3	11,1
Calzature	185.332.062	144.567.309	210.057.081	45,3	13,3
Marmo	177.452.365	146.741.931	202.747.909	38,2	14,3
Termomeccanica	74.291.925	59.607.437	73.501.207	23,3	-1,1
Mobili	46.641.165	35.032.938	48.966.983	39,8	5
Altri prodotti	2.075.488.179	1.708.730.042	2.284.054.017	33,7	10
Totale export	5.862.420.569	5.177.761.039	6.462.515.024	24,8	10,2

Elaborazione Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Istat

Quanto ai mercati di destinazione, anche qui confrontati nei valori sul biennio 2019-2021, la **Germania** rimane il principale sbocco delle merci veronesi con 1,2 miliardi di euro esportati, in aumento del 15,1%, seguita dalla

Francia (661,1 milioni, +13,2%) e dalla **Svizzera** che, grazie al forte incremento del 123% (418,7 milioni di euro) diventa il **terzo mercato** per le imprese veronesi. Gli Stati Uniti restano al quarto posto con una lieve contrazione del 4,1% a 356 milioni di euro. L'export in Spagna, Austria, Belgio, Polonia, Paesi Bassi registra aumenti più o meno consistenti. L'unica nota negativa è il **forte arretramento** del 20,7% del mercato britannico, dovuto probabilmente alla **Brexit**.

La top ten dei mercati di destinazione delle merci di Verona

rank	PAESE	gen-giu 2019	gen-giu 2020	gen-giu 2021	I sem 2019 - 2021
					Var. %
1	Germania	1.002.452.236	966.851.254	1.153.951.290	15,1
2	Francia	583.798.556	485.617.820	661.143.452	13,2
3	Svizzera	187.769.807	256.436.829	418.702.478	123,0
4	Stati Uniti	371.245.981	276.647.723	355.990.056	-4,1
5	Spagna	336.528.148	254.357.650	345.900.228	2,8
6	Regno Unito	370.598.215	276.284.105	294.063.319	-20,7
7	Austria	226.089.257	226.631.492	274.432.449	21,4
8	Belgio	142.461.996	185.171.803	240.307.227	68,7
9	Polonia	152.474.964	131.481.490	192.313.421	26,1
10	Paesi Bassi	130.607.180	130.580.201	164.799.389	26,2
	Resto del Mondo	2.358.394.229	1.987.700.672	2.360.911.715	0,0
	TOTALE	5.862.420.569	5.177.761.039	6.462.515.024	10,2

Elaborazione Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Istat

Focus sul settore turismo: Verona e le sue destinazioni

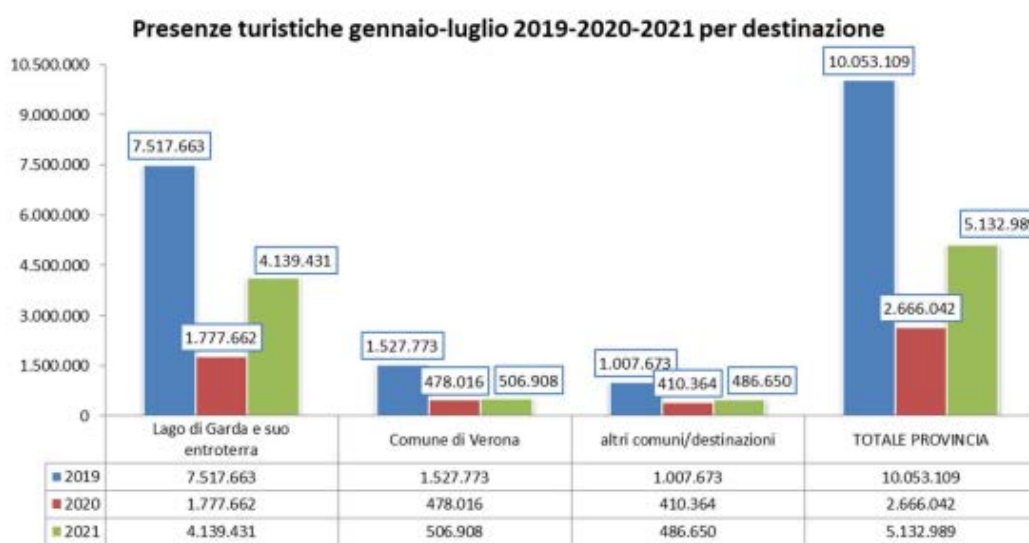
Il turismo è stato uno dei settori più **penalizzati** dall'emergenza Covid-19 e l'economia veronese, che a questo comparto e al suo indotto deve una considerevole quota di ricchezza, ha risentito pesantemente delle **conseguenze del lockdown** e, successivamente, del clima di incertezza che ha caratterizzato i mesi delle progressive aperture.

Con oltre 18 milioni di presenze, la provincia di Verona, nel 2019, era posizionata al quinto posto nella graduatoria nazionale; nel 2020 le diminuzioni

del numero di presenze hanno interessato tutte le destinazioni veronesi, con una media provinciale del -58,4% su base annua.

I **primi dati del 2021⁷**, nel complesso, trasmettono **segnali di ripresa**: con 5,1 milioni di giornate di presenza nel **periodo gennaio-luglio** si registra un incremento del 92,5% rispetto allo stesso periodo del 2020, anche se il dato resta lontano da quello riferito all'analogo periodo del 2019, quando le presenze avevano superato i 10 milioni.

La **variazione annuale** delle giornate di presenza, distinta per provenienza, risulta maggiore per i **turisti stranieri**: su un aumento di poco meno di 2,5 milioni di giornate, si contano 462mila presenze di italiani e oltre 2 milioni di presenze di turisti stranieri, grazie soprattutto ai mesi di giugno e luglio e verso la **destinazione** dell'area del lago di Garda.



Elaborazioni Servizio Studi e Ricerca Camera di commercio Verona su dati ISTAT elaborati da Regione Veneto

⁷ Cfr. *Verona e le sue destinazioni, un'analisi dei flussi turistici*, Servizio Studi e ricerca CCIAA di Verona, consultabile nel sito internet istituzionale, sezione Studi e Informazione economica-Turismo



Le prospettive di evoluzione

I fatti dell'ultimo biennio hanno mostrato come la dimensione economica e la dimensione sociale siano strettamente ed intrinsecamente connesse. In questo senso i principali elementi di incertezza che incidono sulle prospettive di ulteriore crescita sono legati alla **evoluzione della pandemia** e alle politiche di sostegno, in particolare sulla loro efficacia nel medio periodo.

Nella recente **Nota di Aggiornamento al DEF**, il Governo italiano, seppure non sottovalutando gli elementi di potenziale rischio a livello globale legati alla ancora elevata circolazione del virus e alla disomogeneità della copertura vaccinale in molte aree geografiche, formula **positive previsioni** macroeconomiche per il 2022-2024 in riferimento alla situazione nazionale.

Posto che le condizioni sanitarie confermino il miglioramento registrato in queste ultime settimane, permettendo quindi di incrementare gradualmente verso **normali livelli** di apertura le attività lavorative, sociali e culturali, i buoni risultati a livello economico finora conseguiti potrebbero consolidarsi in un **pieno recupero** dei livelli pre-crisi già alla metà del 2022. E' quindi ipotizzabile che, nel biennio successivo, si assista ad una fase di **vera espansione** economica, favorita e sostenuta dagli investimenti e dalle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**).

Lo scenario che ora si delinea sembra configurare un **nuovo contesto**, nel quale non sarà più sufficiente supportare l'operatività del sistema produttivo per superare le limitazioni e difficoltà derivanti dalle misure per contenere e fronteggiare la pandemia. Saranno infatti necessari **piani di sviluppo** e interventi di accompagnamento in grado di dare non solo stabilità al sistema, ma prospettive di sviluppo **duraturo**, anche guidando le realtà produttive verso nuovi modelli di business. La recente crisi ha infatti messo in luce la necessità

di una serie di **fattori e capacità** indispensabili al fine di ottenere un vantaggio competitivo, quali, ad esempio, struttura e solidità patrimoniale, la presenza sui mercati esteri, il grado di digitalizzazione raggiunto, la diversificazione di processo e prodotto, la dotazione di competenze adeguate.

A supporto quindi delle **necessità ed esigenze** del sistema economico, particolarmente in questo contesto che impone dinamismo e capacità di reazione, si configura quanto mai fondamentale il **ruolo** delle Camere di commercio, che in qualità di enti pubblici a diretto contatto con il sistema delle imprese, le loro associazioni e le organizzazioni socio-economiche dei territori, possono **interagire** sul fronte sia pubblico che privato, favorendo la cooperazione tra settori per creare nuove opportunità e avviare programmi di sostegno, **rilancio e riposizionamento** sui mercati.

Senza dimenticare che, in forza delle norme applicative della recente **riforma legislativa** che ha riguardato il sistema camerale italiano, le Camere di commercio hanno **competenza specifica** su ambiti di rilevanza strategica per lo sviluppo economico, quali la digitalizzazione, la formazione e il lavoro, la valorizzazione del turismo, il supporto all'internazionalizzazione e la prevenzione delle crisi d'impresa.

Proprio su questi temi si focalizzano le attività dei **cinque progetti** strategici pluriennali per i quali la Camera di commercio ha ottenuto, con decreto del 12 marzo 2020 del Ministro dello Sviluppo economico, l'autorizzazione a utilizzare le risorse derivanti dalla maggiorazione alle quote del diritto annuale. Tali linee progettuali, inoltre, si inseriscono pienamente nelle **finalità di sostegno** del Piano Ri.Ver., le cui risorse hanno **ampliato** le possibilità di intervento a favore delle imprese, particolarmente incrementando il valore di finanziamento dei **contributi e incentivi** destinati alle PMI veronesi per mezzo degli specifici bandi.

INDIRIZZI E PRIORITA' DI INTERVENTO



Il programma strategico

I punti focali del Programma Pluriennale 2020-2024, approvato dal Consiglio camerale, hanno individuato tre principali centri di interesse sui quali indirizzare l'attività camerale nel suo ruolo di promotore e acceleratore delle dinamiche di sviluppo nell'interesse del sistema socio-economico locale: **l'accrescimento della competitività** a favore delle imprese veronesi, del territorio provinciale e dell'Ente stesso.

Per sviluppare queste strategie sono stati individuati specifici e differenziati **ambiti di intervento**, gli Obiettivi strategici, definendo quindi una completa *mappa strategica* di programmazione, la cui rappresentazione grafica "a cascata" è strumentale per evidenziare il legame logico che collega la *mission* dell'Ente con le Aree strategiche di intervento e gli obiettivi, definendo come i diversi livelli di pianificazione contribuiscano, all'interno di un disegno strategico coerente, al perseguimento delle finalità dell'Ente.

COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO	COMPETITIVITA' DELL'ENTE
• Internazionalizzazione • Digitalizzazione, Sviluppo e qualificazione aziendale e dei prodotti • Orientamento al lavoro	• Governance e Infrastrutture • Promozione e Sviluppo • Tutela del Mercato	• Semplificazione • Trasparenza e Comunicazione • Efficienza e qualità dei servizi

Nell'ambito di questa programmazione strategica di mandato, si è poi inserito il **Piano Ri.Ver.**, le cui finalità di rafforzare il sostegno del sistema produttivo e del territorio nella fase di ripresa, hanno facilitato il processo necessario a farlo **opportunamente confluire** nel quadro generale della

programmazione già delineata, come risulta dall'aggiornamento della stessa deliberato dal Consiglio con deliberazione n. 7 del 18 giugno 2020.

In **linea di continuità** con la programmazione pluriennale, nella presente Relazione riferita al prossimo 2022 si mantiene la struttura della mappa strategica prima riportata, secondo il cui ordine sono quindi presentati i previsti piani di attività, non senza riportare, quale ulteriore segno di continuità, una breve analisi di quanto finora svolto o avviato, dando anche conto del giudizio espresso dall'utenza camerale riportando, per i vari servizi e attività camerali via via trattati, i risultati dell'ultima indagine di *customer satisfaction*, condotta nel periodo febbraio-marzo 2021.⁸

Nell'ambito del confermato quadro d'insieme delle strategie, la programmazione 2022 dell'Ente si svilupperà verso prospettive che, nell'interesse di tutti gli operatori dei diversi settori economici, siano di **sostegno alla ripresa economica**. Con l'obiettivo di migliorare i processi di sviluppo e crescita aziendale, anche in merito alla centralità del tema di **sostenibilità ambientale e di economia circolare**, saranno favoriti gli interventi ed azioni **in sinergia** con le istituzioni del territorio, la Regione Veneto e il sistema camerale locale e nazionale.

⁸ L'indagine completa è consultabile nel sito internet camerale, sezione Amministrazione Trasparente, al seguente [link](#)

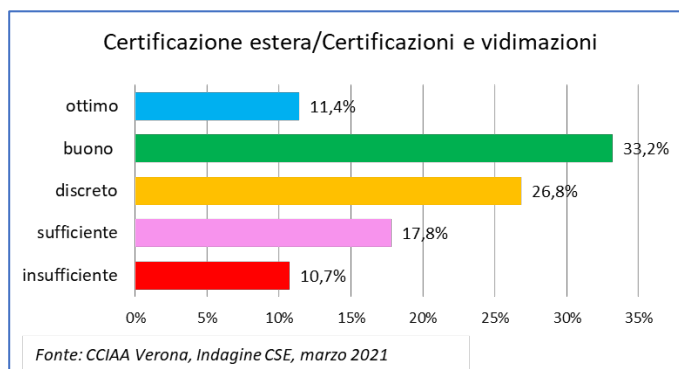
AREA STRATEGICA 1: COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

Le limitazioni alla mobilità e le chiusure degli spazi nazionali imposte dalle misure di intervento per fronteggiare e contenere la pandemia hanno fortemente penalizzato il settore degli scambi commerciali internazionali per buona parte del 2020, con effetti recessivi sull'intera economia. Ciò ha messo in luce come i processi di **internazionalizzazione** e l'apertura a nuovi mercati siano indispensabili per lo sviluppo dei sistemi produttivi locali, particolarmente se costituiti in prevalenza da MPMI, potenzialmente meno strutturate a competere sui mercati.

Nonostante le recenti norme di riforma del sistema camerale abbiano escluso dai compiti degli enti camerali le attività promozionali direttamente svolte all'estero, la Camera di commercio, nel suo primario ruolo di supporto al sistema delle imprese, può comunque assicurare un **affiancamento costante** agli operatori economici allo scopo di **preparare e avviare** ai mercati esteri le imprese troppo legate alla dimensione nazionale, ma anche di offrire sempre maggiori **opportunità di crescita** per le imprese che già operano sui mercati esteri.

La rilevanza delle attività camerali sull'internazionalizzazione, finalizzate a favorire l'incremento della competitività e presenza sui mercati esteri delle imprese veronesi, è sottolineata dalla loro inclusione sia nel **piano Ri.Ver**, sia in una delle cinque **linee progettuali pluriennali**, che troveranno **completamento** nel corso del prossimo anno. Tra le misure di intervento del **progetto Ri.Ver** si prevedono infatti anche “**attività mirate su ambasciate/addetti commerciali/Camere di Commercio Italiane all'Estero**”, oltre a risorse aggiuntive ad incremento della dotazione finanziaria dei **bandi di contributo** annualmente approvati con la specifica linea progettuale.

Nell'ambito dell'internazionalizzazione, la Camera di commercio presta supporto alle imprese anche con **servizi di natura amministrativa**, come la gestione completamente informatizzata delle procedure di richiesta e rilascio delle **certificazioni export**. In merito a questa tipologia di servizio, il cui giudizio espresso dall'utenza è indicato nel grafico a fianco, si segnala in particolare come l'impegno camerale ad agevolare le imprese si sia ulteriormente concretizzato con la recente implementazione dell'innovativo



servizio **“stampa in azienda”** dei certificati di origine delle merci. Nella prospettiva di abbandonare l'uso dei formulari prestampati rilasciati da Unioncamere, tracciando così il futuro percorso dei certificati di origine verso il solo **formato digitale**, con Addendum alle Disposizioni per il rilascio dei Certificati d'Origine e dei visti per l'estero emanato da Unioncamere con protocollo n. 0017675/U del 12 luglio 2021, è stata introdotta anche la possibilità di procedere alla **stampa in azienda “su foglio bianco”** dei certificati di origine, senza far ricorso ai formulari prestampati.

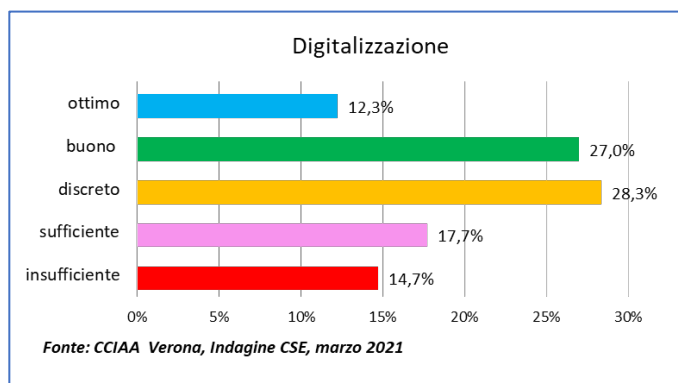
Questa specifica modalità **verrà avviata**, a breve, avvalendosi degli strumenti di controllo già attivati (BDN e codici di sicurezza) e dell'introduzione del numero di serie unico nazionale che consente la tracciabilità univoca dei certificati emessi, in alternativa al numero seriale presente sui formulari ufficiali. La stampa che avverrà nella sede aziendale – come oggi per la procedura di stampa in azienda – dovrà rispettare specifiche caratteristiche di stampa e formato e garantirà **l'ulteriore vantaggio** di non doversi recare in Camera di Commercio per ritirare i formulari ufficiali.

Sul fronte del trasferimento tecnologico e della diffusione della **cultura e della pratica del digitale**, la Camera di commercio, attraverso il **PID Punto Impresa Digitale** istituito nell'ambito del piano nazionale Industria 4.0, offre assistenza, informazione specialistica e mentoring alle imprese interessate a rendere più efficiente il proprio **modello di business** o anche per qualificare le loro produzioni sui mercati interni ed internazionali.

Il Progetto **Punto Impresa Digitale**, avviato dalla Camera di commercio fin dal 2017, è oggetto di una delle cinque linee strategiche realizzate con un'attività pluriennale finanziata con le risorse aggiuntive derivanti dalla maggiorazione delle quote del diritto annuale per il triennio 2020-2022. L' articolazione del progetto si struttura nelle seguenti attività:

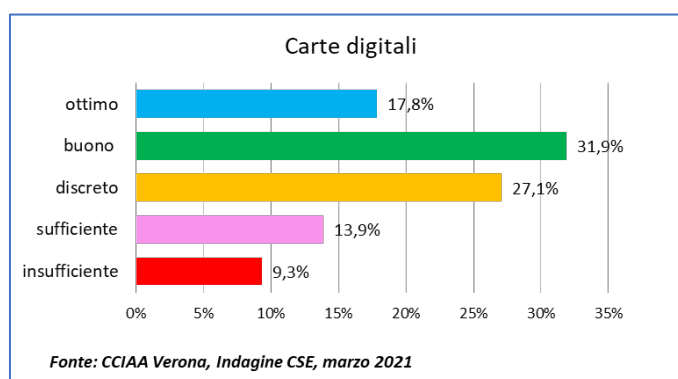
1. **Linea di azione 1 - prosecuzione e consolidamento**: finalizzata a consolidare gli importanti risultati raggiunti dai PID, potenziando i servizi già offerti nel corso delle precedenti annualità e garantendo, al contempo, iniziative in grado di aumentarne il livello di riconoscibilità e di identità sull'intero territorio nazionale intensificando anche la rete regionale.
2. **Linea di azione 2 - potenziamento e sviluppo**, volta a introdurre nuovi ed ulteriori iniziative su temi a maggior potenziale in grado di migliorare e ampliare i servizi di accompagnamento e orientamento delle micro, piccole e medie imprese - in stretta sinergia con la filiera formativa (es. ITS), con il mondo associativo (DIH nazionali ed europei, EDI), della ricerca e del trasferimento tecnologico (Competence Center, Centri di Trasferimento Tecnologico 4.0, FabLab); il tutto favorendo approcci capaci di coniugare "innovazione e sostenibilità".

I “numeri” che condensano l’attività del PID costituito presso la CCIAA di Verona (1.825 *assessment* di primo livello, 178 incontri Zoom di approfondimento e 399 *mentoring* individuali), oltre al giudizio espresso dall’utenza, sono una riprova dell’importanza di **offrire alle imprese i servizi utili** ad affrontare, con gli strumenti digitali adeguati, il nuovo contesto.



Le tecnologie digitali rappresentano un **volano per lo sviluppo** delle imprese e la crescita economica, generando nuove opportunità di **innovazione** in ogni settore. L’impegno camerale anche per il prossimo anno punterà quindi all’offerta di servizi e strumenti per una sempre **maggiore digitalizzazione** delle imprese, supportandole nei processi di sviluppo di **nuovi sistemi organizzativi** o nell’efficientamento di quelli esistenti, improntandoli verso una maggiore **sostenibilità**, anche sotto il profilo **dell’impatto ambientale**.

E ancora in tema di digitalizzazione e di Impresa 4.0, la Camera di commercio di Verona offre alle imprese una serie di **servizi e strumenti** per sostenerle in questo delicato passaggio (firme digitali, SPID, cassetto digitale dell’imprenditore, fatturazione elettronica ecc.).



La crescita costante nella richiesta di strumenti digitali, soprattutto con riferimento alla **firma digitale** e allo **SPID**, associata alle limitazioni imposte dall’emergenza sanitaria, ha richiesto **azioni di potenziamento** nell’offerta del

servizio. E' stato quindi introdotto il **rilascio** della firma digitale **a distanza** e, attraverso il coinvolgimento delle **associazioni di categoria**, anche il **decentramento sul territorio**, agevolando così le imprese situate nei comuni della provincia.

In materia di **orientamento e formazione**, si intende proseguire nell'azione di consolidamento del ruolo dell'Ente camerale come **soggetto di riferimento e di raccordo** tra i diversi interlocutori istituzionali ed economici coinvolti nel delicato processo di transizione dalla scuola all'università e al lavoro. E' infatti particolarmente importante che il settore produttivo possa disporre di **qualificate e motivate professionalità** e, in coerenza con una delle *mission* più importanti individuate dalla riforma del sistema camerale, l'Ente si configura come idoneo punto di riferimento nel territorio, oltre che offrendo validi servizi e supporti, quale il significativo **patrimonio informativo** in materia di **fabbisogni occupazionali**.

Sarà quindi **mantenuta la collaborazione**, avviata con successo da più di un quinquennio, con l'Ufficio scolastico provinciale, per la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (**PCTO**) e per la continua formazione dei docenti referenti dell'alternanza.

Al contempo, si consoliderà inoltre il proprio **impegno** nell'attività di promozione del Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola Lavoro, incentivando **l'utilizzo della piattaforma** che consente ai docenti di avere a disposizione la modulistica predisposta dal MIUR e integrata dall'Ufficio scolastico regionale, nonché la banca dati del Registro delle imprese.

Sarà inoltre coinvolto anche il mondo accademico, rafforzando le attività intraprese con **l'Università di Verona** che hanno già portato alla realizzazione del portale dedicato agli **eventi di orientamento e placement** per studenti,

laureandi e laureati che permettono l'incontro con le aziende del territorio al fine di conoscere quindi le **reali esigenze** del mondo imprenditoriale.

Nel corso del prossimo anno si prevede di riattivare anche l'iniziativa, molto apprezzata, rivolta ai diplomandi durante la quale vengono illustrate le migliori **tecniche per redigere un buon curriculum** vitae e le strategie per presentarsi al meglio ad un colloquio di lavoro.

AREA STRATEGICA 2: COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO

La rete infrastrutturale a servizio di un territorio è, da sempre, un elemento essenziale nel suo sviluppo. Per la provincia di Verona, le **dotazioni infrastrutturali** realizzate, favorite dalla particolare posizione geografica all'incrocio delle maggiori linee di comunicazione, hanno costituito un complesso sistema intermodale di trasporti, **fattore chiave** per l'insediamento e la crescita del sistema produttivo.

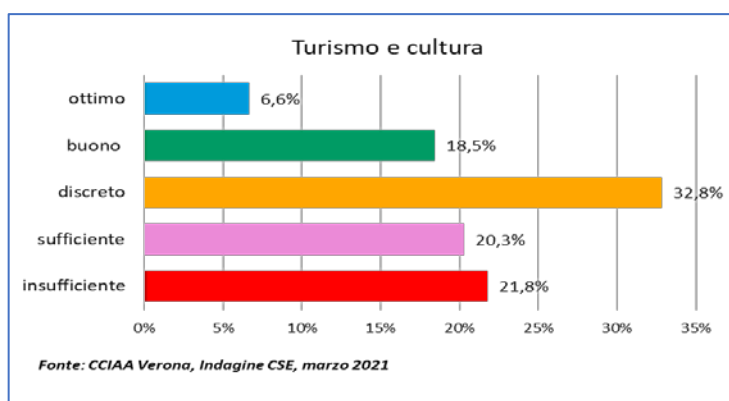
In quest'ambito, il sostegno fornito dalla Camera di commercio si è più volte rivelato indispensabile, apportando un **contributo reale al territorio**, anche attraverso interventi che, in sinergia e interazione con le altre realtà pubbliche e private, si rivolgono ad accrescere le opportunità di sviluppo. A questo proposito si rileva come la presenza della Camera di commercio nella compagine sociale di importanti realtà si è configurata strumentale all'interno delle azioni del **progetto Ri.Ver.**, assicurando un benefico **effetto moltiplicatore** alle risorse destinate ai singoli interventi.

Puntando quindi a obiettivi di sviluppo funzionali alle **esigenze delle imprese**, non mancheranno le necessarie attenzioni e supporti finanziari ai **maggiori enti del territorio** (Veronafiore, Aeroporto Catullo, Fondazione Arena...) in considerazione del ruolo che essi rivestono nell'economia veronese.

Nel corso del 2022 è inoltre previsto che giunga a completamento il processo di dismissione del compendio dei **Magazzini Generali**, con la relativa alienazione della partecipazione camerale. Sarà inoltre particolarmente all'attenzione della Camera di commercio il processo che porterà al rinnovo della concessione **all'Autostrada del Brennero A22**.

Uno dei principali ambiti di competenza camerale, risultato anche rafforzato dalle norme della recente riforma legislativa, riguarda la **valorizzazione e lo sviluppo del turismo**, settore al quale la Camera di commercio dedica **una delle cinque linee progettuali strategiche**, cui si è fatto più volte menzione, alle quali sono dedicate le risorse aggiuntive del diritto annuale, come autorizzato dal MiSE.

Numerose sono le iniziative che la Camera di commercio di Verona realizza in favore della promozione del turismo, sia con **dirette azioni** di marketing territoriale per



valorizzare la **Destinazione Verona**, che con l'adesione ai network internazionali di **Great Wine Capitals** e di **Mirabilia**, le cui attività riguardano, rispettivamente, la promozione dell'enoturismo e dei territori che vantano la titolarità di siti UNESCO.

I ben noti effetti della pandemia sono, purtroppo, risultati penalizzanti per il settore turistico, in particolare nel territorio veronese che, grazie alle sue tipicità paesaggistiche, storiche, culturali e, non da ultime, le rinomate produzioni enogastronomiche, risulta particolarmente attrattivo verso il turismo nazionale ed internazionale. Il **rilancio del settore turismo** è quindi opportunamente **posto in risalto** anche all'interno degli interventi di sostegno ideati con il progetto Ri.Ver, al fine di **riposizionare** la provincia di Verona sui livelli precedenti.

Non si può, infine, dimenticare il **fondamentale ruolo** rivestito dalla Camera di commercio di Verona in qualità di coordinatore delle due

Organizzazioni di Gestione della Destinazione Turistica (OGD) “Verona” e “Lago di Garda”. In virtù della propria *mission* e delle proprie competenze in tema di valorizzazione del patrimonio culturale e di sviluppo e promozione del turismo, la Camera di Commercio di Verona, negli ultimi mesi, ha avviato un proficuo lavoro di **consultazione e confronto con gli enti ed organismi** del territorio per identificare congiuntamente strategie e azioni di promozione turistica, in coerenza con gli impegni assunti con la Regione del Veneto.

L’obiettivo perseguito dalla Camera di Commercio è quello di adottare un metodo aperto e partecipativo per **rilanciare ed innovare** le 2 destinazioni mature (Lago di Garda e Verona città d’arte) ed **i 4 marchi d’area** (Valpolicella, Lessinia, Soave ed Est Veronese, Pianura dei Dogi).

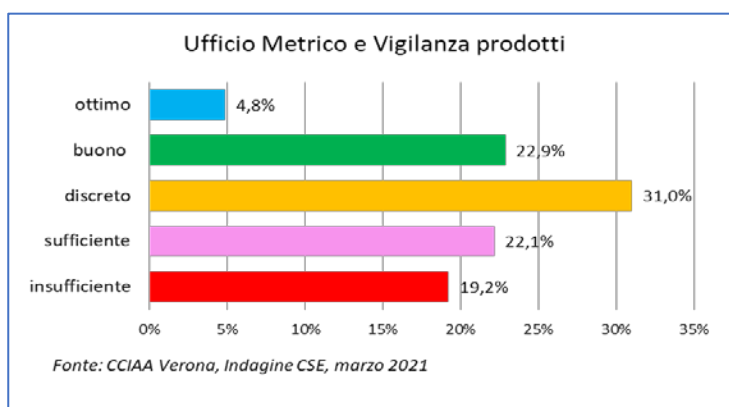
Per favorire il coinvolgimento e il coordinamento di tutti gli attori, nonché l’integrazione tra lo sviluppo dell’offerta turistica e le scelte di strategia promozionale e commerciale a livello territoriale, è stata pianificata la costituzione di una **“fondazione di partecipazione”**.

La fondazione, senza finalità di lucro, si **occuperà della promozione** della **provincia scaligera** e della sua **immagine turistica**, a livello nazionale ed internazionale, dell’attrazione e della canalizzazione del turismo, incentivando lo sviluppo economico, culturale e sociale della destinazione.

La scelta è correlata al fatto che si tratta di una **innovativa modalità di organizzazione** capace di realizzare molteplici finalità, in cui ciascun membro mantiene intatte le proprie peculiarità, ma entra a pieno titolo nella creatività del progetto.

Non meno importante dell'attrattività, l'accrescimento della competitività di un territorio passa anche attraverso il livello di percezione dello stesso come un luogo nel quale è apprezzabile la responsabilità, correttezza e trasparenza dei propri operatori economici.

Alla Camera di commercio spetta il compito di **vigilare sul mercato** e di favorirne la regolazione, promuovendo la **trasparenza e la correttezza delle pratiche commerciali** e dei comportamenti tra operatori, attività che, al di là della sola funzione amministrativa che la Camera è tenuta a svolgere, si qualificano dunque come elementi di sviluppo produttivo.



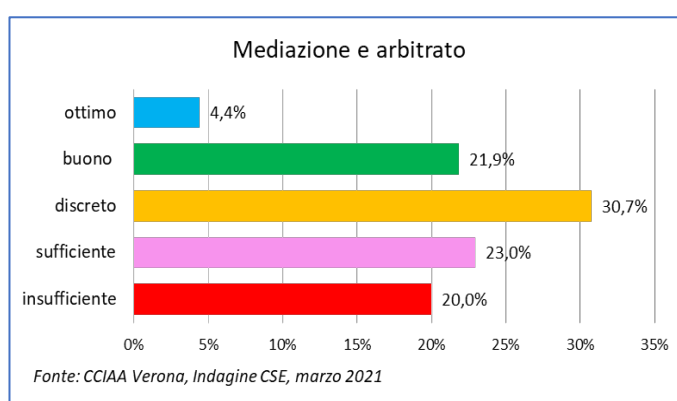
Nel corso del 2022 proseguiranno quindi le attività camerali finalizzate alla **vigilanza** nel settore della **metrologia legale** e della sicurezza prodotti, nonché il supporto formativo/informativo alle imprese in materia **Etichettatura e Sicurezza Prodotti**, oltre a prestare, con finalità di **garanzia della fede pubblica** l'assistenza nell'espletamento delle manifestazioni a premio.

Di recente, la Camera di Commercio di Verona ha avviato **un nuovo servizio** per la **gestione dei controlli in contraddittorio** nell'ambito delle dispute legate a sospetti malfunzionamenti di strumenti di misura che portano poi ad errate fatturazioni del prodotto, ai sensi del Decreto Ministeriale 21 aprile 2017 n. 93, il quale prevede che la Camera di Commercio possa eseguire controlli in contraddittorio nel caso in cui un titolare di uno strumento metrico o altra parte interessata alla misurazione ne faccia richiesta. Il controllo, eseguito

direttamente o sotto il coordinamento e alla presenza della Camera di Commercio, dà **garanzia di terzietà** riguardo al suo esito.

Relativamente al **sostegno dell'innovazione e della competitività** delle imprese, il servizio dello Sportello Tutela Proprietà intellettuale manterrà le azioni di orientamento sui diversi strumenti di tutela dei marchi e brevetti per invenzione, anche per prevenire forme di concorrenza sleale, attraverso **colloqui di primo orientamento** e seminari/webinar di aggiornamento.

Nel settore della giustizia alternativa, proseguirà la gestione dei **servizi di mediazione e arbitrato**, prestati dalla Camera di commercio con **continuazione** anche durante il periodo



dell'emergenza sanitaria, attivando **collegamenti di videoconferenza** dedicati agli incontri e spingendo fortemente sulla **digitalizzazione dei procedimenti**.

La Camera di Commercio è inoltre investita di funzioni fondamentali nell'ambito della **tutela di impresa**, in relazione alle disposizioni del **Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza**, di cui al D.Lgs. 12.1.2019, che ha operato un generale riordino della materia dell'insolvenza e delle procedure concorsuali. Tra i compiti di maggiore impatto vi sono la costituzione e il funzionamento degli **OCRI, Organismi di composizione delle crisi d'impresa**, oltre alla gestione delle procedure di allerta per la composizione assistita delle crisi d'impresa.

Il Governo, con decreto legge n°118/2021 entrato in vigore lo scorso 25 agosto, ha disposto il differimento **dell'entrata in vigore** del Codice della crisi d'impresa al **16 maggio 2022**, posticipando invece al 31 dicembre 2023 le procedure di allerta finalizzate alla composizione assistita della crisi. Il decreto

ha introdotto, nel contempo, un inedito strumento su base volontaria e di immediata attuazione per la **composizione stragiudiziale della crisi di impresa**, destinato agli imprenditori sia commerciali che agricoli che si trovino in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che potrebbero determinarne la crisi o l'insolvenza. Tale procedura, definita “**composizione negoziata**”, entra in vigore il 15 novembre 2021 ed è nata per sopperire alle esigenze delle imprese già duramente provate dalla crisi economica dovuta all'emergenza sanitaria da Covid 19, con uno **strumento più snello** rispetto alla composizione assistita innanzi all'OCRI.

La Camera di Commercio di Verona, in partnership con soggetti del mondo istituzionale e del mondo associativo e sociale, è altresì da tempo impegnata nella **repressione delle condotte di concorrenza sleale** e nell'intervento attivo su tutte le situazioni che incidono sul libero ed etico agire del mercato, condizione imprescindibile per la competitività delle imprese. L'Ente si impegnerà quindi, anche per il 2022, **a rafforzare il proprio impegno** in tale ambito.

In proposito si ricorda il progetto -promosso e finanziato dalla Camera di commercio di Verona e realizzato in collaborazione con l'associazione Avviso Pubblico- che si propone di costruire una **rete di legalità** organizzata sul territorio scaligero, quale strumento di **prevenzione dall'infiltrazione mafiosa** e a difesa dell'imprenditoria e dell'economia sana del territorio.

Nell'ambito del progetto è stata realizzata l'istituzione, presso la sede camerale, della “**Consulta della Legalità**”, composta dai delegati di tutte le categorie iscritte alla Camera di Commercio, la quale valuta ed approva l'attuazione di iniziative utili per il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione, **coinvolgendo attivamente** la Prefettura, la Questura, la Procura della Repubblica e le Forze di Polizia.

AREA STRATEGICA 3: COMPETITIVITÀ DELL'ENTE

La Camera di commercio può attivamente contribuire all'accrescimento del sistema produttivo offrendo alle imprese l'opportunità di svolgere le loro attività amministrative con rapidità, efficienza e reale **semplificazione delle procedure..**

Il Registro delle Imprese è **l'anagrafe di tutte le imprese** e mette a disposizione non solo del sistema economico, ma, più in generale verso l'intera collettività, una rilevante mole di informazioni aggiornate di primaria importanza. Tale l'offerta di servizi in tempo reale o in via telematica è elemento essenziale per **agevolare l'attività delle imprese**, che devono affrontare le veloci dinamiche imposte dal mercato.

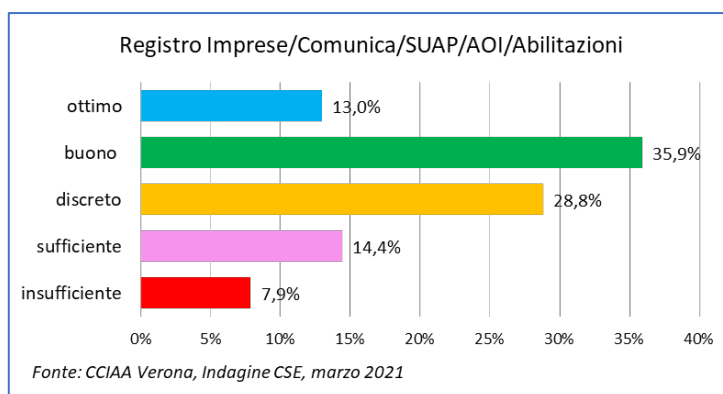
In materia di **semplificazione amministrativa** si intende proseguire l'attività di collaborazione (attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro nazionali coordinati da Infocamere) finalizzata alla realizzazione di un **nuovo portale più agevole e veloce** nella compilazione della modulistica del Registro delle imprese e con un'interfaccia grafica più intuitiva .

In particolare si intende realizzare un **ambiente informatico unico**, per tutte le tipologie di pratiche e per tutti i tipi di utente, in grado di assicurare:

- 1) una veloce interazione e importazione dei dati pubblicati nel Registro delle imprese;
- 2) una procedura guidata e un'intensificazione dei controlli automatici al fine di ridurre il rischio di errore da parte dell'impresa durante la compilazione della modulistica;
- 3) la possibilità di disporre di numerosi aiuti, tramite la consultazione di guide, che suggeriranno all'impresa le operazioni da compiere, i campi da compilare, gli allegati da inserire, gli importi da pagare

Il nuovo ambiente informatico, rispetto agli attuali, sarà più chiaro e intuitivo e consentirà all'impresa di risparmiare tempo grazie all'utilizzo di nuovo applicativo veloce, pratico e sicuro.

Ma il supporto alle imprese è assicurato anche attraverso la facilitazione delle procedure verso altre **istituzioni pubbliche**, in particolare verso lo Sportello Unico per le Attività Produttive delle amministrazioni comunali: con l'assistenza e il



supporto qualificato del sistema camerale, la **rete veronese dei SUAP** è completamente digitalizzata e viene assicurata **costante attività formativa** per gli addetti alle procedure. A questo proposito si ricorda che nel corso del 2021 si è puntato sulla formazione per l'utilizzo della procedura di presentazione delle **dichiarazioni di conformità degli impianti**, attraverso la modulistica informatica DICO inserita nella piattaforma *impresainungiorno.gov.it*, mediante la realizzazione di eventi formativi rivolti a tutti gli impiantisti della provincia.

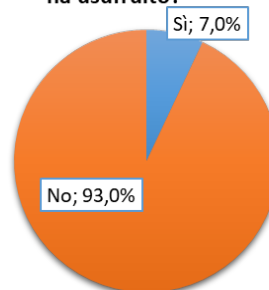
La materia della **trasparenza e comunicazione** è diventata preponderante nell'operato delle Pubbliche Amministrazioni, anche in merito ai risvolti che essa comporta relativamente agli adempimenti di **prevenzione della corruzione**, la cui osservanza necessita di un sempre maggiore sforzo anche in termini di aggiornamento e formazione delle risorse umane impiegate. Nella consapevolezza che l'attuazione dei principi di trasparenza e integrità possa favorire **un'azione amministrativa efficiente ed efficace**, l'Ente punterà ad una piena *compliance* con la normativa, con particolare riguardo alla tematica della privacy e del trattamento dei dati, anche per accrescere la percezione di **autorevolezza** nei rapporti con l'utenza.

In quest'ottica, il costante e tempestivo aggiornamento della sezione **Amministrazione Trasparente** rappresenta per la Camera di commercio non un semplice adempimento normativo, bensì un ulteriore **canale di comunicazione esterna** verso le imprese e, più in generale, con la società civile e il territorio veronese. In essa è infatti veicolata **un'immagine a tutto campo** della Camera di commercio, nella sua dimensione interna ed esterna. In considerazione delle opportunità di ampia diffusione e di immediatezza di contatti offerte dalla sezione informativa, è stato quindi deciso di **mantenere la pubblicazione** di informazioni ritenute **non più obbligatorie** dopo l'emanazione del D.Lsg. 97/2016, quali, ad esempio, l'elenco dei provvedimenti adottati dagli organi camerali e dai dirigenti, i dati aggregati dell'attività amministrativa svolta nell'ambito delle competenze di Regolazione e Tutela del Mercato (vigilanza e sorveglianza sui prodotti in commercio e sugli strumenti metrici utilizzati, attività sanzionatoria, attività a tutela dei consumatori e della fede pubblica, attività di mediazione, protesti cambiari), i tempi medi di erogazione dei servizi, senza dimenticare i **risultati delle indagini di customer satisfaction** sulla qualità dei servizi erogati, che la Camera conduce regolarmente a cadenza annuale.

Per quanto riguarda l'**efficienza gestionale ed organizzativa** interna, si attuerà un costante controllo finalizzato al mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della struttura, con l'obiettivo di riuscire a garantire, nel tempo, adeguate risorse per lo sviluppo del territorio di riferimento. In quest'ambito, si confermeranno le azioni che riguardano in modo **trasversale** l'intera struttura organizzativa camerale, adottando modelli di **integrazione tra i processi interni** e ottimizzando le procedure di **erogazione dei servizi** all'utenza, per assicurare **tempestività e qualità** e rispondere quindi efficacemente alle **esigenze delle imprese**.

In relazione alla **gestione organizzativa** del personale, non si può non ricordare come debba essere compiuta un'attenta riflessione in merito allo svolgimento **dell'attività lavorativa in modalità agile**, considerando quanto la stessa abbia contribuito a garantire il presidio delle attività camerali, offerte all'utenza senza soluzione di continuità anche durante tutto il periodo del *lockdown*, ottenendo in merito **positivi riscontri**, come dimostra l'esito dello specifico quesito posto all'utenza camerale per mezzo della annuale indagine di *customer satisfaction*:

L'emergenza sanitaria ha portato la Camera di commercio a ricorrere allo smart working, questo ha creato qualche difficoltà nei suoi rapporti con la Camera o nei servizi di cui ha usufruito?



Fonte: CCIAA Verona, Indagine CSE, marzo 2021

Nel corso dei prossimi mesi, come disposto dalla legge n. 113 del 6.8.2021 di conversione del D.L. 80/2021, la Camera di commercio sarà chiamata ad adottare un documento di programmazione unico, denominato **Piano integrato di attività e organizzazione**, che **accorperà**, tra gli altri, il piano della **performance**, quello del **lavoro agile**, quello di **prevenzione della corruzione e trasparenza**, quello della **formazione** e dei **fabbisogni** di personale. L'Ente si impegnerà a cogliere l'opportunità che ciò possa costituire una **utile e costruttiva** forma di programmazione gestionale, nella quale potrà essere **valorizzato il livello organizzativo** acquisito, sulla base di passate e positive esperienze.



IL QUADRO DELLE RISORSE

L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

Sede e presenza sul territorio



La Camera di commercio di Verona ha sede unica in Verona, in corso Porta Nuova 96, in un immobile di proprietà. La Borsa Merci è invece operativa in struttura esterna, in spazi locati presso Veronamercato.

La recente situazione emergenziale, oltre ad accelerare il processo già in atto di chiusura delle sedi decentrate, ha posto in evidenza come fosse più importante non il “luogo” di accessibilità e fruizione dei servizi, quanto piuttosto la possibilità di assicurare **continuità ed efficienza**.

In questo senso, superate quindi le esigenze di presenza sul territorio che hanno portato alla chiusura

definitiva delle sedi distaccate, si sono rivelati quanto mai preziosi gli strumenti digitali, che per la Camera di Verona significano, oltre al **sito istituzionale** e ai portali tematici dedicati ai più rilevanti settori produttivi, 4 **caselle PEC** (una generale e tre specifiche per i servizi relativi a Registro Imprese, Albo Imprese Artigiane e Servizi finanziari/contributi), presenza sui principali canali di social media (profilo Facebook, account Twitter e LinkedIn, canale YouTube) oltre all'*app* per dispositivi mobili.



Gli Organi Istituzionali

Gli Organi della Camera di commercio sono:

- il Consiglio
- la Giunta
- il Presidente
- il Collegio dei revisori

PRESIDENTE	Riello Giuseppe	
GIUNTA	Riello Giuseppe, Presidente Artelio Paolo Baldo Nicola Bissoli Andrea De Paoli Carlo Nicolis Silvia Salvagno Daniele Tosi Paolo, Vicepresidente	
CONSIGLIO	Riello Giuseppe, Presidente Adami Giorgio Arena Paolo Artelio Paolo Baldo Nicola Bedoni Paolo Bertaiola Fausto Bissoli Andrea Caregnato Lucia Cecchinato Davide Cecchini Francesca Dal Colle Beatrice De Paoli Carlo	Di Leo Patrizia Facci Stefano Faggioni Alessia Meoni Leonardo Mion Alberto Nicolis Silvia Prando Andrea Recchia Tiziana Salvagno Daniele Sella Mirko Tosi Paolo, Vicepresidente Trestini Carlo

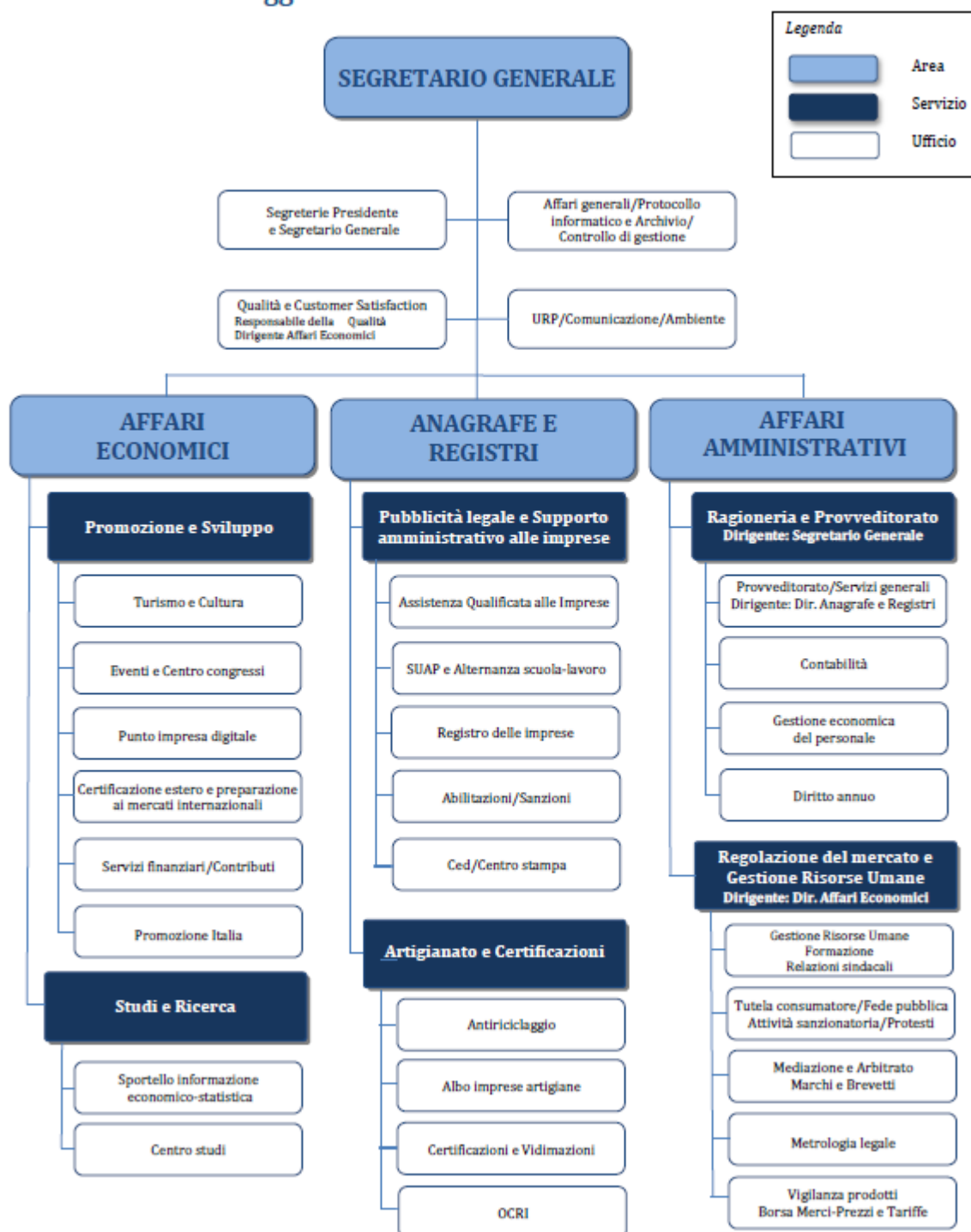


Collegio dei revisori

Chizzini Rosaria <i>nominata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze</i>
Guerrera Catia <i>nominata dal Ministero dello Sviluppo Economico</i>
Galeotto Simone <i>nominato dalla Regione Veneto</i>

La struttura organizzativa e le risorse umane

ORGANIGRAMMA GENERALE CCIAA VERONA
Aggiornamento al 1° settembre 2021



La struttura organizzativa della Camera di commercio si suddivide in Aree, all'interno delle quali sono collocati i Servizi e gli uffici. A partire dallo scorso 1° settembre, come evidenziato nel prospetto sopra riportato, tale struttura è stata ridefinita per effetto di un **processo di riorganizzazione** finalizzato a renderla più rispondente alle attuali esigenze in relazione alle nuove funzioni camerali e tenuto conto della dotazione di personale.

Categoria	Posizioni ricoperte al 1/1/2016	Posizioni ricoperte al 1/1/2017	Posizioni ricoperte al 1/1/2018	Posizioni ricoperte al 1/1/2019	Posizioni ricoperte al 1/1/2020	Posizioni ricoperte al 1/1/2021
Segretario Generale	1	1	1	1	1	1
Dirigenti	3*	3*	3*	3*	3*	3*
Categoria D	32**	31**	29**	29**	28	28
Categoria C	68	66	61	61	59	56
Categoria B	12	12	11	7	7	7
Categoria A	2	2	2	2	2	2
TOTALE	118	115	107	103	100	97

* di cui 1 unità in aspettativa non retribuita

** di cui 1 unità in distacco sindacale

Nel corso del 2021, il personale dell'Ente è diminuito di 4 unità, di cui tre per pensionamenti e una per trasferimento ad altro Ente, e un'altra unità è prevista in uscita entro la fine del corrente anno. A tutt'oggi, quindi, considerato anche che 16 dipendenti usufruiscono di contratti a tempo parziale, la consistenza del personale dipendente della Camera di commercio è pari a 88,16 unità in FTE (full time equivalent).

Sulla base del **Piano dei fabbisogni di personale 2020-2022**, sono state avviate procedure di reclutamento per la copertura di 4 posti a tempo pieno e 1 posto a part-time; il loro completamento entro il corrente anno potrebbe quindi almeno **parzialmente compensare** le diminuzioni di risorse verificatesi.

Le risorse patrimoniali

Quale ente che opera in favore del sistema delle imprese e del mercato, la Camera di commercio ha spesso fatto ricorso alla **partecipazione** in società, consorzi o organismi collettivi, finalizzando così le proprie capacità, conoscenze e risorse nel governo ed indirizzo di scelte strategiche per la crescita del territorio, con l'obiettivo di creare sviluppo e dare **impulso all'economia locale**.

Nel recente passato le norme sul contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica hanno **limitato il mantenimento** in portafoglio alle sole partecipazioni ritenute strategiche; per questo motivo si sono quindi dovuti attivare una serie di interventi sulle partecipazioni detenute dall'Ente e che hanno richiesto dismissioni o procedure di scioglimento e liquidazione, alcune delle quali sono tutt'ora in corso.

Di recente, con deliberazione n. 234 del 17 dicembre 2020, la Giunta ha approvato il **Piano di razionalizzazione periodica** delle partecipazioni in società detenute al 31 dicembre 2019, dando anche conto dello stato di attuazione delle procedure di dismissione o liquidazione attivate in esecuzione dei precedenti piani di razionalizzazione.

La situazione del sistema delle partecipazioni in società detenute della Camera di commercio è quindi così schematicamente riassumibile:

Partecipazioni dirette detenute al 31 DICEMBRE 2019

NOME PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
RETECAMERE SCRL IN LIQUIDAZIONE	0,091%	IN ATTESA DELLA CONCLUSIONE DELLA LIQUIDAZIONE
JOB CAMERE SRL IN LIQUIDAZIONE	0,0831%	IN LIQUIDAZIONE – NEL CORSO DEL 2020 REVOCA DELLA LIQUIDAZIONE IL 16/06/20 E CESSIONE TOTALITARIA DELLA QUOTA A DURING SPA (10/07/2020)
UNIONCAMERE VENETO SERVIZI SCARL IN LIQUIDAZIONE	19,02%	IN ATTESA DELLA CONCLUSIONE DELLA LIQUIDAZIONE
IC OUTSOURCING SCARL	0,074%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE
INFOCAMERE SCPA	0,12%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA SCPA	0,54%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE
TECNOSERVICECAMERE SCPA	0,13%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE
AUTOSTRADA DEL BRENNERO SPA	1,70%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE
VERONAMERCATO SPA	8,37%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE
T2I TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE SCARL	21,875%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE
VERONAFIERE SPA	13,05%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE
AEROGEST SRL	39,05%	RAZIONALIZZAZIONE – PROPOSTA DI LIQUIDAZIONE

Partecipazioni indirette detenute tramite Infocamere scpa

NOME PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
RETECAMERE SCARL IN LIQUIDAZIONE	2,30%	IN ATTESA DELLA CONCLUSIONE DELLA LIQUIDAZIONE
JOB CAMERE SRL IN LIQUIDAZIONE	40,69%	IN LIQUIDAZIONE – NEL CORSO DEL 2020 REVOCA DELLA LIQUIDAZIONE IL 16/06/20 E CESSIONE TOTALITARIA DELLA QUOTA A DURING SPA (10/07/2020)
IC OUTSOURCING SCARL	38,76%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI
ECOCERVED	0	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI
ICONTO SRL	100,00%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI
DIGICAMERE SCARL	13,00%	FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN INFOCAMERE CON EFFETTO DAL 01.01.2020

Partecipazioni indirette detenute tramite IC Outsourcing scarl

NOME PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
JOB CAMERE SRL IN LIQUIDAZIONE	2,26%	IN LIQUIDAZIONE – NEL CORSO DEL 2020 REVOCA DELLA LIQUIDAZIONE IL 16/06/20 E CESSIONE TOTALITARIA DELLA QUOTA A DURING SPA (10/07/2020)

In relazione al quadro delle **risorse strumentali** di cui l'Ente dispone, si ricorda come sia da tempo all'attenzione dell'Ente l'alienazione dell'immobile della storica sede cittadina *Domus Mercatorum*, per il quale si stanno ponendo in

atto tutte le azioni propedeutiche, tra le quali si ricorda la richiesta presentata dall'Ente al fine di ottenere l'eliminazione della destinazione d'uso "ad ufficio pubblico", come da deliberazione di Giunta n. 54 del 9 aprile 2021.

Quanto alla sede centrale, e in particolare riguardo alle potenzialità del **Centro congressi**, di recente si sono potuti riprendere ad utilizzare gli spazi e a concederne l'uso a soggetti esterni all'Ente. L'allentamento delle misure di distanziamento e il miglioramento delle condizioni generali sull'andamento della pandemia hanno infatti consentito lo svolgimento di attività convegnistiche, seppure nel rispetto delle modificate regole sulle modalità di accesso e sulle procedure di sicurezza ed igiene. L'auspicio è che nel corso del prossimo 2022 l'Ente possa **riattivare appieno** le funzionalità del Centro congressi, sia per le proprie esigenze di iniziative promozionali a favore del sistema economico, ma anche per offrire un servizio al territorio garantendo all'Ente una possibile fonte di **risorse aggiuntive**.

Indicatori del sistema Pareto

A completamento del quadro informativo sulle risorse dell'Ente, si ritiene utile approfondire l'analisi riportando alcuni indicatori elaborati dal sistema Pareto, gestito da Unioncamere su dati dell'Osservatorio camerale sulle strutture e servizi, sui bilanci camerali e sulla rilevazione dei costi dei processi, con approfondimento particolare, in ottica di benchmarking,⁹ dei valori dell'esercizio 2020.

Il prospetto definito *Cruscotto direzionale di Ente* ha valore segnaletico generale, basato su caratteristiche ed elementi gestionali specifici, misurati con vari indicatori:

CCIAA Verona | Cruscotto direzionale 2020

Profilo dell'ente

CCIAA caratterizzata da:

- una struttura molto snella in termini di personale sul bacino d'imprese
- un numero piuttosto ridotto di Dirigenti rispetto al resto dell'organico

Si evidenzia una buona salute economica, un grado medio di efficienza e un livello nella norma di efficacia/qualità

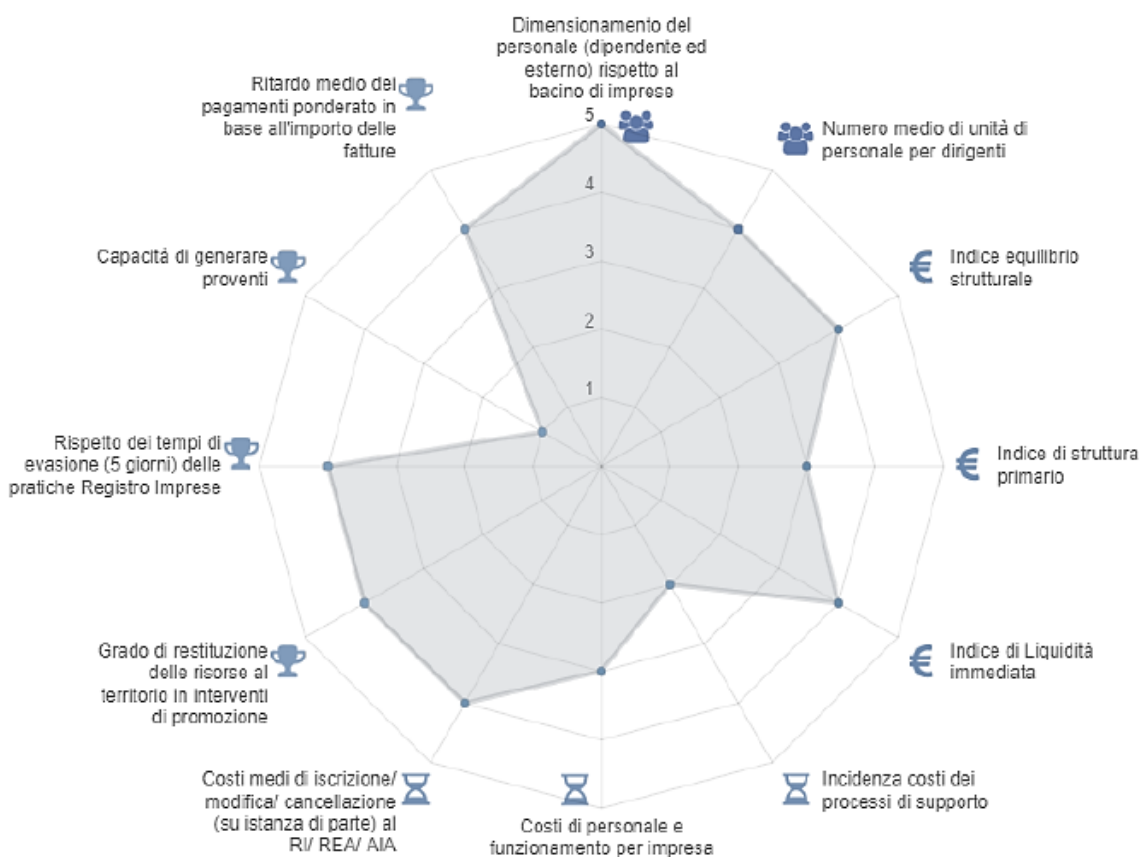
Punti di forza

- equilibrio strutturale della gestione corrente
- capacità di fronteggiare i debiti a breve con la liquidità
- costo medio pratica telematica
- capacità di restituire risorse al territorio
- rispetto tempi evasione pratiche RI
- rispetto tempi di pagamento delle fatture

Punti di debolezza

- capacità di generare proventi aggiuntivi

⁹ Cluster dimensionale – costituito da 33 CCIAA considerate “grandi” per dimensione in rapporto al numero di imprese iscritte



Dopo questo generale riepilogo grafico, si riportano in dettaglio i valori dei principali indicatori rilevati:

Dimensionamento del personale (dipendente ed esterno) rispetto al bacino di imprese

Valore segnaletico (Descrizione)

Rappresenta la capacità dell'ente di dimensionarsi correttamente rispetto alla domanda di servizi espressa ogni mille imprese.

Algoritmo

Numero di risorse (esprese in FTE integrato*) assorbite complessivamente dai processi camerali (a esclusione di quelli fuori perimetro) nell'anno "n"
/
1.000 imprese attive al 31/12 dell'anno "n" (comprese unità locali)

* comprensivo di dipendenti, forme flessibili ed esternalizzazioni

Numeratore

Numero di risorse (esprese in FTE integrato*) assorbite complessivamente dai processi camerali (a esclusione di quelli fuori perimetro) nell'anno "n"

Fonte: Kronos

Denominatore

1.000 imprese attive al 31/12 dell'anno "n" (comprese unità locali)

Fonte: Movimprese

Indicatore:

	2018	2019	2020
VALORI CCIAA+AS			
	93,64 fte	93,53 fte	94,01 fte
	104.856,00 N.	104.881,00 N.	105.429,00 N.
	0,89 fte	0,89 fte	0,89 fte

Valori 2020

Verona: (CCIAA)	0,89 fte
Media cluster:	0,94 fte
Media nazionale:	0,95 fte

Costi di personale e funzionamento per impresa

Valore segnaletico (Descrizione)

Misura la capacità di dimensionare secondo criteri di efficienza il personale ed il funzionamento dell'Ente rispetto alla domanda di servizi espressa dalle imprese.

Algoritmo

(Oneri del personale + Oneri di funzionamento)
/
Numero imprese attive al 31/12

Misura 1

Oneri del personale

Fonte: Osservatorio bilanci
Misura 2

Oneri di funzionamento

Fonte: Osservatorio bilanci
Misura 3

Numero imprese attive al 31/12

Fonte: Movimprese

Indicatore:

	2018	2019	2020
VALORI CCIAA			
	4.648.405,48 €	4.489.569,61 €	4.490.765,58 €
	4.490.678,24 €	4.675.032,39 €	4.710.856,22 €
	86.062,00 N.	85.657,00 N.	85.775,00 N.
	106,19 €	106,99 €	107,28 €

Valori 2020

Verona: (CCIAA)	107,28 €
Media cluster:	110,45 €
Media nazionale:	109,12 €

L'analisi congiunta di questi due indicatori segnala come la Camera di commercio di Verona sappia rispondere alla domanda di servizi e offrire supporto al sistema economico locale con un dimensionamento di personale ed un costo per impresa minori dei livelli medi del cluster di riferimento e della media nazionale.

Equilibrio economico della gestione corrente

Valore segnaletico (Descrizione)

Misura l'incidenza degli Oneri correnti rispetto ai Proventi correnti.

Algoritmo

Oneri correnti
/
Proventi correnti

Numeratore

Oneri correnti

Fonte: Osservatorio bilanci

Denominatore

Proventi correnti

Fonte: Osservatorio bilanci

Indicatore:

2018

2019

2020

VALORI CCIAA

	2018	2019	2020
Oneri correnti	18.930.945,65 €	19.222.352,73 €	20.335.276,47 €
Proventi correnti	18.348.750,65 €	17.599.358,64 €	17.151.908,74 €
Indicatore:	103,17 %	109,22 %	118,56 %

Valori 2020

Verona:
(CCIAA)

118,56 %

Media cluster:

115,22 %

Media nazionale:

114,51 %

Incidenza Interventi economici sugli Oneri correnti

Valore segnaletico (Descrizione)

Misura la capacità dell'Ente di destinare una quota significativa delle risorse camerali ad interventi economici sul totale degli Oneri correnti. In generale, maggiore è l'incidenza degli Interventi economici sul totale degli Oneri correnti più la CCIAA ha utilizzato risorse per finanziare interventi diretti alle imprese.

Algoritmo

Interventi economici
/
Oneri correnti al netto
del fondo svalutazione
crediti da D.A

Numeratore

Interventi economici

Fonte: Osservatorio bilanci

Denominatore

Oneri correnti al netto del fondo svalutazione
crediti da D.A

Fonte: Osservatorio bilanci

Indicatore:

2018

2019

2020

VALORI CCIAA

	2018	2019	2020
Interventi economici	5.242.458,03 €	5.365.635,94 €	6.486.247,96 €
Oneri correnti al netto del fondo svalutazione crediti da D.A	16.029.818,54 €	16.163.121,71 €	17.291.826,17 €
Indicatore:	32,70 %	33,20 %	37,51 %

Valori 2020

Verona:
(CCIAA)

37,51 %

Media cluster:

37,41 %

Media nazionale:

35,53 %

Il maggior grado di incidenza degli Interventi economici sul totale degli Oneri correnti ridimensiona il valore del primo dei due indicatori, che segnala una situazione economica corrente in disavanzo.

Ancora più significativo il valore segnaletico dell'indicatore seguente, che mostra il grado di restituzione al territorio delle risorse derivanti all'Ente dal Diritto annuale

Grado di restituzione delle risorse al territorio in interventi di promozione

Valore segnaletico (Descrizione)

Misura il valore del diritto annuale (al netto dell'accantonamento) restituito al tessuto economico mediante gli Interventi economici.

Algoritmo

$$\frac{(\text{Interventi economici} + \text{Totale costi della funzione istituzionale D})}{\text{Diritto annuale al netto del fondo svalutazione crediti da D.A.}}$$

Misura 1

Interventi economici

Fonte: Osservatorio bilanci

Misura 2

Totale costi della funzione istituzionale D

Fonte: Kronos

Misura 3

Diritto annuale al netto del fondo svalutazione crediti da D.A.

Fonte: Osservatorio bilanci

Indicatore:

2018 2019 2020

VALORI CCIAA

2018	2019	2020
5.242.458,03 €	5.365.635,94 €	6.486.247,96 €
1.906.114,75 €	2.087.542,74 €	1.848.693,83 €
9.817.750,14 €	8.953.535,14 €	8.911.064,57 €
72,81 %	83,24 %	93,53 %

Valori 2020

Verona: (CCIAA)	93,53 %
Media cluster:	94,62 %
Media nazionale:	89,16 %

L'indicatore che misura la capacità di generare proventi aggiuntivi rispetto alle entrate "istituzionali" dell'Ente, rileva una contrazione che, particolarmente per l'anno appena trascorso, è imputabile allo stop forzato a molte attività esterne e/o di attività commerciale (Centro congressi, servizi a richiesta delle imprese e dei consumatori, Borsa Mercii..)

Capacità di generare proventi

Valore segnaletico (Descrizione)

Misura quanta parte dei Proventi correnti è stata generata dalla Camera di commercio oltre alle entrate da Diritto annuale e da Diritti di segreteria.

Algoritmo

$$\frac{\text{Proventi correnti} - \text{Proventi da diritto annuale} - \text{Proventi da Diritti di segreteria} - \text{Proventi da Fondo perequativo}}{\text{Proventi correnti (al netto del fondo svalutazione crediti da D.A.)}}$$

Numeratore

Proventi correnti - Proventi da diritto annuale - Proventi da Diritti di segreteria - Proventi da Fondo perequativo

Fonte: Osservatorio bilanci

Denominatore

Proventi correnti (al netto del fondo svalutazione crediti da D.A.)

Fonte: Osservatorio bilanci

Indicatore:

2018 2019 2020

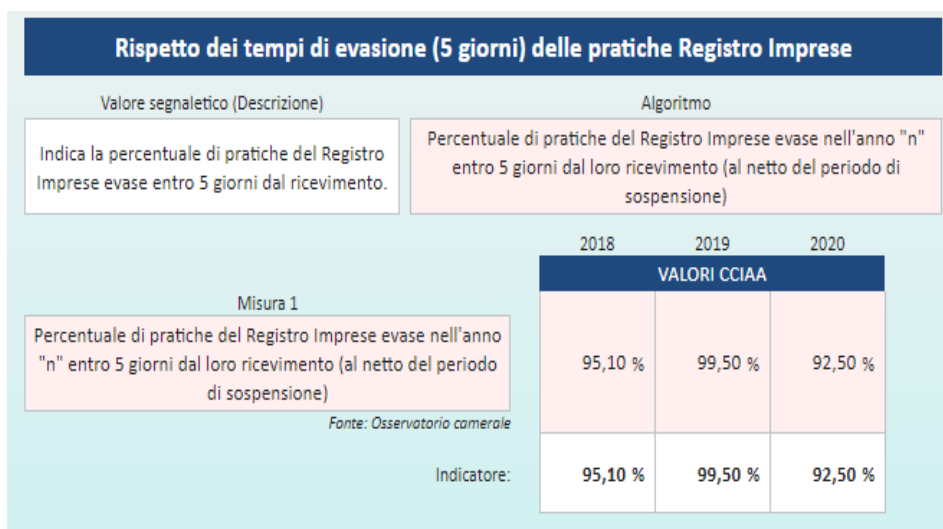
VALORI CCIAA

2018	2019	2020
680.879,58 €	602.844,15 €	401.453,04 €
15.447.623,54 €	14.540.127,62 €	14.108.458,44 €
4,41 %	4,15 %	2,85 %

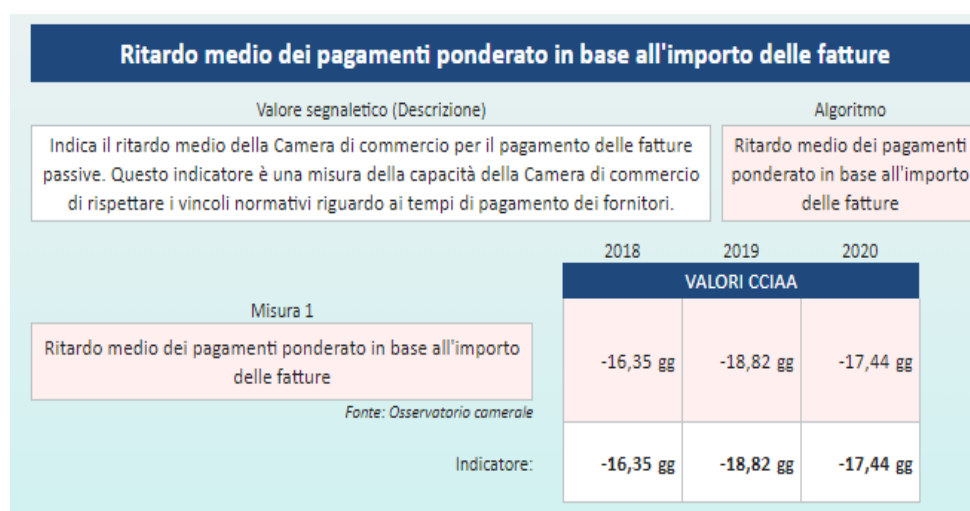
Valori 2020

Verona: (CCIAA)	2,85 %
Media cluster:	7,22 %
Media nazionale:	8,12 %

Si riportano, infine, quali principali indicatori che misurano le capacità gestionali dell'Ente nel rispondere alla propria utenza, i valori del rispetto dei tempi di evasione delle pratiche Registro Imprese e i tempi medi di pagamento dei propri fornitori:



	Valori 2020
Verona: (CCIAA)	92,50 %
Media cluster:	79,29 %
Media nazionale:	82,63 %



	Valori 2020
Verona: (CCIAA)	-17,44 gg
Media cluster:	-14,34 gg
Media nazionale:	-12,06 gg

Come chiarito anche dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la circolare n. 3 del 14 gennaio 2015, un indice minore di 0 indica il pagamento in tempi inferiori, rispetto alla scadenza.

LE PREVISIONI ECONOMICO-FINANZIARIE

In relazione agli aspetti economico-finanziari della programmazione per il prossimo 2022, in questa sede, sono necessariamente date indicazioni e previsioni di carattere generale, con valori per ora riferiti a componenti macro-aggregati, oggetto pertanto di adeguamenti o integrazioni in occasione della successiva predisposizione del Preventivo annuale, documento al quale si rimanda per l'esatta quantificazione delle diverse poste di bilancio dell'Ente.

Le previsioni di **Proventi correnti** per circa **16.728.000** euro sono dovute a Diritto annuale, stimato in 11.814.000 euro circa, comprensivi delle maggiorazioni autorizzate con D.M. 12 marzo 2020 per il finanziamento dei progetti strategici pluriennali, Diritti di segreteria previsti circa in 4.700.000 euro e altre entrate per complessivi 214.000 euro. Con riferimento, in particolare, alle entrate di **natura istituzionale** (Diritto Annuale e Diritti di segreteria), si segnala che i valori ora stimati evidenziano un **incremento** rispetto alle previsioni aggiornate dell'anno in corso, ipotizzando che il proseguimento della fase di ripresa possa comportare una **maggiore richiesta di servizi amministrativi** da parte del sistema economico e, al contempo, influire positivamente sui **livelli di fatturato** delle imprese, elemento base per la determinazione del diritto annuale dovuto alla Camera di commercio.

Relativamente agli **Oneri correnti**, il valore delle spese necessarie alla struttura camerale (Personale, spese per Organi e Funzionamento) è, per il 2022, complessivamente stimato in 9.650.000 euro, quantificati nel rispetto dei limiti normativi finora noti (attuale legge di Bilancio). Sommando poi i previsti Ammortamenti e Accantonamenti (comprese le quote destinate a Fondo svalutazione crediti da diritto annuale) che totalizzano un valore previsto in circa 4.438.000 euro, si determinerà quindi un **assorbimento di risorse** complessivamente pari a **14.088.000** euro.

Questi importi, unitamente alla voce di spesa destinata alle attività di sostegno, sviluppo e rilancio dell'economia locale, gli **Interventi economici, quantificati in 4.000.000 di euro** secondo quanto previsto dal Piano Ri.Ver., e fatto salvo un eventuale residuo per somme non utilizzate entro il corrente anno, comporteranno un disavanzo di parte corrente pari a 1.360.000 euro che sarà parzialmente compensato dal previsto avanzo di 25.000 euro della Gestione finanziaria, determinando quindi un **disavanzo complessivo previsto in 1.335.000 euro**, che troverà copertura negli avanzi patrimonializzati.

Relativamente agli **Investimenti**, nel corso del 2022 si può stimare, sulla base di **necessità già note** per immobilizzazioni immateriali e materiali a dotazione dell'Ente, un valore previsto di circa 270.000 euro che, sommandosi alla dotazione di 2.000.000 di euro per immobilizzazioni finanziarie, porta ad una quantificazione complessiva del **Piano degli Investimenti** dell'Ente per il prossimo 2022 in **2.270.000 euro**, salvo determinare con precisione nel Preventivo economico, che sarà approvato nel prossimo mese di dicembre, **eventuali** maggiori stanziamenti in relazione ad ulteriori e specifici interventi di natura finanziaria.